

tano di Tulmin, Maran, Gradisca etc., *unde* andò dal Canzelìer per parlarli di questa materia. Si scusò non lo poter atender per haver ad esser con l'orator dil Papa, e doman li parleria.

De le cose di Spagna, altro non zè, se non quello scrisse per le altre, di Grugno etc. Ha auto li sumari di nove di Hongaria et Constantinopoli, le comunicherà.

*Dil dito, di 5.* Come fo dal Gran canzelier e li mostroe le lettere dil Friul etc. Soa magnificentia disse questi todeschi obediscono mal volentiera la Cesarea Maestà dove va el suo beneficio. *Tamen* credeva le lettere mandate avesse auto execution; pur parleria al Phllinger di questo, dicendo saria bon mandar uno homo di gravità a nome di questa Maestà a far far le execution etc. Poi intrò in queste novità di Franza. Era a Troes in Zampagna e il suo exercito una zornata dai confini di questa Maestà e ancora non havia fato danno, et che non havia 1500 lanzinech nel suo campo; qual se 'l Re suo vorà con uno edito farà tornar tutti a casa. Poi disse, el re di Franza sperava aver el Papa et con questo invader el regno di Napoli; ma non haverà sguizari, perchè hanno capitoli col re di Franza non vegnir ad offensione ma a difensione, poi non venir contra il stado de l'Imperio, nè la caxa di Austria, dicendo haver auto da uno grande è apresso sguizari che li promete dar 12 milia sguizari, et con quelli invaderano el stado di Milan; sicchè 'l re di Franza credeva prender il reame e forse perderà Milan, perchè si meterà el Ducheto nel Stado, dicendo spagnoli è acordati a le comunità e non pono patir il re Cristianissimo sia intrato in Castiglia per tuor il Grugno, et quelle verano a recuperàr el regno di Navara. Scrive, lui Orator li disse dil re de Ingaltera che voleva pacificar queste Maestà. Rispose esso Gran canzelier, ditto Re saria con nui, perchè ha capitoli esser contra de chi primo rompesse: Franza primo ha roto, però li sarà contra, *tamen* poco speremo da lui. Questo Re sarà ben sufficiente a risponder al re Cristianissimo; nè più questo Re si vorà meter nel re di Anglia poi ch'è stà recuperà ditto regno di Navara. Et parlato con soa magnificentia di sumari, disse doman a l'ora di andar a messa potria aver colloquio con la Cesarea Maestà. Scrive, il re di Dacia ozi è stato in consulto con il re Cesareo e altri signori, al qual li ha dito el successo dil re di Franza; el qual re di Dacia si ha meravigliato et ofertosi in aver e persona in ajuto di questa Maestà, et per esser homo pratico in guerra, questi si voleno servir di lui in queste presente occurentie. Questui disse esser venuto 200

lige in 12 zorni, ch'è stà grandissimo camino, solo per veder quella Maestà et oferirsi etc. Questo Re è di anni 36 in 40. Describe la sua statura; à cavelli *ut in litteris*; mostra gajardo in le arme. Scrive, il ducheto di Bari è partito per sguizari, e si dice è andato a Costanza. Scrive, fo per comunicar al Re li sumari quella matina, ma non potè. Era levato tardi per il bancheto di eri sera, et Soa Maestà era col re di Dacia, quali introno nel Consejo. Scrive, il Re ha mandato al fradelo don Ferante ch'è in . . . fazi 8000 fanti. Questi tieneno aver el Papa con loro, et questo orator pontificio è stà col cardenal Ascanio et è tutto sforzesco. El conte di Naxon è venuto di campo qui per parlar a questa Maestà, poi ritornerà in campo.

*Dil ditto, di 6.* Come ha comunicato in quella matina al Re li sumari. Soa Maestà disse è cosse di gran momento, e la cristianità doveriano unirse contra questo Turco. Poi comunicò a madama Margarita, qual disse queste cosse è importantissime a la cristianità et doveria il Papa e il re di Franza atender a meter le arme a questo Turcho, che vol invader el regno di Hongaria, come apar in li sumari, *etiam* si ha auto per lettere di quel Re: et cussi li disse il Re di aver tal aviso. Poi comunicò al Gran canzelier et a lo episcopo di Palenza. Lo episcopo di Brexa non è in quella reputation si credeva fusse ad esser da poi la morte di monsignor di Chievers; sicchè nulla li ha dito. Scrive, madama Margarita averli dito, che volendo li signori cristiani andar contra il Turcho, lei ha dito a l'Imperador vol andar con 500 damisele in persona. Scrive, parlando col Phllinger di queste cose dil Friul, disse credeva le lettere mandate per la Cesarea Maestà havia auto execution; et parlando col Gran canzelier saria bon si levasse el conte Cristoforo dil Friul, e si facesse venir de qui a la guerra, disse è troppo da lonzi, e teniva l'ubidiria a le lettere scritoli. La Cesarea Maestà si parte Marti et va a Molines, poi in Anversa per veder di aver danari etc.

*Di Milan, di Alvise Marin secretario, di 14.* Come si ha auto do bone nove. Una per via dil nontio, fo mandato a Berna, come quelli, non ostante li disseno non poter risponderli, in darli 6000 sguizari, per esser li oratori andati in Franza, e lui istando adesso importava a la conservation di Milan, li hanno risposto volerne dar 4000, e 'l resto si darà a li altri cantoni, et cussi sariano per il dì 20 di questo a Pavia; *unde* monsignor di Terbe dice li manda uno comissario con li danari a levarli. L'altra nova è di Zenoa, per lettere di 12 di lo arziepiscopo di Sa-